

GIORNATA DELL'ECONOMIA. LE CIFRE DELLA RIPRESA

Più forti del "Tornado Cina"

E' l'immagine della provincia di Novara con imprese e Pil in crescita

E' un quadro declinato al più quello che emerge dall'analisi della situazione economica in provincia di Novara. Indicatori quasi tutti positivi, in alcuni casi superiori alla media piemontese e nazionale, con qualche chiaroscuro per quanto riguarda l'occupazione.

Tutto sommato, una fotografia confortante. Come è stata presentata ieri dal presidente della Camera di Commercio, Gianfredo Comazzi, in occasione della quinta Giornata dell'Economia che ha coinvolto 103 enti camerali italiani. «Una prima considerazione - dice Comazzi -. Nel 2006 il Pil nazionale è cresciuto dell'1,9% e la nostra provincia si è distinta con un contributo positivo superiore al 4%». E' il settore dei servizi a tirare la volata alla produzione di ricchezza, contribuendo con il 59,3%. L'industria e le costruzioni concorrono per il 39,3%, a fronte di una media italiana inferiore di 12 punti in percentuale. La sorpresa (ma neppure tanto) viene dall'agricoltura, con l'1,4%, uno dei valori più bassi d'Italia. Complessivamente si conferma una maggior crescita dell'economia novarese rispetto a quella piemontese e nazionale (+ 5,7%) in particolare nell'edilizia e nei servizi.

E l'aumento del Pil si riflette sulla ricchezza pro-capite, aumentata del 5,8%. Con 28 mila euro pro capite, la provincia di Novara si colloca in seconda posizione nella regione e nella graduatoria tra le 103 province è 19.a, cioè nella prima fascia delle province per valore aggiunto pro-capite più elevato.

Dalla radiografia delle industrie emerge che complessivamente sono presenti 29 mila imprese: di queste 10

mila sono aziende manifatturiere, 16 mila nel terziario, oltre 3,7 mila nel settore «servizi alle imprese» (attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca). Le strutture ricettive sono 1525. L'agricoltura è composta da 2560 aziende.

«Il primo aspetto da considerare - dice Comazzi - è la crescita del numero di imprese attive, pari al 7,4%, grazie al trend positivo in molti comparti economici». E soprattutto si assiste a un «rinascimento» delle imprese, che dimostrano coraggio a investire. Come sottolinea Domenico De Angelis, ad della Banca Popolare di Novara. Dal suo osservatorio si nota una propensione allo sviluppo: «Gli impieghi di Bpn sono passati da 6 milioni di euro del 2002 agli 11 milioni attuali, nel Novarese sono state raddoppiate le quote di mercato. Tutto ciò ci fa dire che il peggio ormai ce lo siamo lasciato alle spalle».

Ottimista anche Marco Fortis, vicepresidente della Fondazione Edison, chiamato ad espone il suo punto di vista: «La forza è rappresentata dal capitale umano dell'industria manifatturiera. Una forza che riesce anche a contrastare il "Tornado Cina"». E Fortis cita un caso che vale per tutti, nella rubinetteria: il 75 per cento degli abitanti di San Maurizio d'Opaglio, sul Lago d'Orta, è impiegato nel settore manifatturiero.

